



# LA VOCE AMICA

## BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



# Il Mese dei Defunti

La Chiesa che conosce la incostanza umana, non tralascia di richiamare alla nostra mente coloro che sono scomparsi dalla scena di questo mondo; e la premura di raccogliere nei cimiteri le loro spoglie, le gravi e commoventi cerimonie dei funerali, gli anniversari che ci raccolgono attorno agli Altari, la mesta ricorrenza del 2 Novembre che ci guida a visitare le tombe, il ricordo quotidiano nel santo Sacrificio della Messa, sono queste pie amorose industrie, colle quali la Chiesa ci invita a ricordare i nostri trapassati.

### Mistica unione

La Chiesa ci dice che noi e i nostri Defunti formiamo un corpo solo, il Corpo Mistico che Gesù Cristo ha istituito, riunendo tutti gli uomini e tutti i popoli, perchè possano partecipare agli stessi beni. E ci insegna, che come nel corpo materiale la vita si trasmette e pulsa in tutte le membra vive, anche in quelle sofferenti, così nel Corpo Mistico la vita della Grazia si comunica e si diffonde in tutte le anime, anche in quelle purganti, così da permettere ad ognuna di esse di dire: « io partecipo al bene di tutte le altre ». « Quello che è mio è anche vostro, quello che è vostro è anche mio ».

E come nel corpo materiale le membra sane e robuste e capaci di lavoro, vengono in aiuto e sollievo alle membra inferme, supplendo alle loro deficienze ed alleggerendo, per quanto è possibile, i loro dolori, così nel Corpo Mistico le Anime militanti, capaci di preghiere e di opere meritorie per sè e per gli altri, devono venire in aiuto alle Anime purganti, divenute colla morte ormai impotenti di meritare per sè.

Questo ci insegna la Chiesa; ma soprattutto essa ci ricorda che il culto dei trapassati è per noi un dovere di amore, di riconoscenza, di compassione, di giustizia e di religione.

Avevo stabilito di far uscire il Bollettino in tempo per preparare i fedeli alla ricor-

renza del 2 Novembre e del mese consacrato alla pietà dei Defunti. Tuttavia il grave argomento, anche se ritardato, ha sempre il suo valore e importanza, e farà sempre bene a tutti.

### Dovere di amore

La morte è inesorabile e crudele verso i nostri affetti. Quando colpisce coloro che noi amiamo, sembra che ci abbia a strappare dal cuore metà dell'anima nostra.

E allora imprechiamo alla morte e sotto i suoi colpi non ci resta che dare libero sfogo al nostro pianto. Ma quanto dura quel dolore? Ben poco; noi fatalmente siamo portati ad addomesticarci anche con la mor-

te e colle sue separazioni e a lasciare che il tempo abbia a profanare le reliquie sulle quali abbiamo un giorno versato il nostro pianto. Chi ci osserva nella nostra condotta, può forse dire che il pianto di un giorno era imposto da un sentimento sincero e profondo dell'animo?

Parrebbe di no.

**E infatti non disgusta profondamente la condotta di un figlio, che dopo il primo lutto ufficiale e le prime lacrime convenzionali, a troppo breve distanza dal funerale di suo padre, o di sua madre, riprende la vita spensierata e leggera di prima, completamente dimenticato di quella creatura, che viveva esclusivamente per lui?**

**E non disgusta l'atteggiamento di tanti**

## Domenica 29 novembre

### Programma

- Ore 8 - Apertura della grande PESCA pro ASILO.
- Ore 10 - S. Messa di ringraziamento dei lavoratori della terra. Chiesa e Altare addobbati coi frutti del nuovo raccolto.
- Ore 14.30 - INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STRADA.  
Arrivo delle Autorità presso la Cooperativa.  
Taglio del nastro.  
La fanfara degli alpini accoglierà le Autorità, le macchine agricole ed i carri fioriti, sulla piazzetta dell'Asilo.  
Benedizione delle macchine.  
Visita ai lavori del sagrato della Chiesa.  
INAUGURAZIONE DELL'IMPIANTO TERMOSIFONE DELL'ASILO.

altri ed altre che nel giro di qualche mese o forse anche meno, trovano il diversivo che li riconforta e li rallegra, facendo loro dimenticare colui o colei, la morte dei quali sembrava dovesse aprire ad essi una nuova tomba non meno triste di quella del cimitero, la tomba del dolore?

Se vogliamo veramente bene ai nostri nostri cari, teniamoli sempre presenti al nostro pensiero, e senza abbandonarci ad atteggiamenti incompolti ed isterici, cerchiamo di farli oggetto delle nostre preghiere, consolandoci alla speranza di poterli un giorno rivedere ed unirli ad essi per non separarci mai più.

### Dovere di riconoscenza

Il culto dei morti è richiesto dalla riconoscenza per tutto quello che essi hanno fatto per noi. La casa che ci ospita, i beni che abbiamo ereditato, il nome stesso che ci hanno trasmesso e la vita, soprattutto la vita che è il più gran bene che possediamo, donata, alimentata, protetta, difesa, onorata dalle fatiche e dai sacrifici tanto nobilmente sostenuti per noi dai nostri defunti, tutto ciò non deve ridestare in noi il dovere della riconoscenza?

Eppure quanta misconoscenza nelle case e nelle persone! Lasciano scorrere persino gli anniversari senza un tributo per quanto piccolo di suffragio; dico di più, senza darsi premura di soddisfare ai Legati istituiti dai defunti « inter vivos » ed affidati alla coscienza troppo poco delicata degli eredi!

Non è però che gli uomini si scordino di tutto; no! A certe costumanze e tradizioni volute dalle convenienze sociali sanno restare fedeli: alla corona di fiori per la sera dei morti, ad una lapide fastosa suggerita dalla vanagloria che dovrebbe arrestarsi almeno sulla soglia del cimitero, a qualche visita distratta imposta da determinate circostanze e ricorrenze. Ma tutto questo facevano e fanno anche i pagani « qui spem non habent ». Dai cristiani i nostri morti attendono qualche cosa di più e di meglio, che possa giovare alle loro anime, chissà quanto bisognose!

### Dovere di compassione

Noi non sappiamo frenare la commozione davanti alle grandi miserie e ai quotidiani dolori di questa terra; una pubblica calamità, un rovescio di fortuna, un lutto improvviso, un delitto raccapricciante, non possono lasciarci insensibili, perchè non siamo di sasso. E sta bene. E resteremo allora indifferenti davanti alle sofferenze delle Anime del Purgatorio, quelle sofferenze del senso e del danno, che S. Agostino dice assai superiori a tutti i patimenti dei martiri i quali tutti insieme, sono un dolce sollievo?

Eppure a quelle sofferenze non si pensa, vuoi per mancanza di fede, vuoi per distrazione. Non così i pagani, che nella grossolana concezione dell'al di là, offrivano ecatombi di animali sulle ceneri dei loro morti, nella dolce illusione che quel sangue fatto scorrere a fine espiatorio, dovesse giovare ai defunti. E' ben triste dover dire, che dopo venti secoli di cristianesimo, dobbiamo prendere lezione dai pagani.

### Dovere di giustizia

Quanti dei nostri poveri morti si trovano in Purgatorio per colpa nostra!

Sì, per colpa nostra, perchè da noi spinti a peccare con le nostre influenze, coi nostri esempi, coi nostri scandali, con tutti quei mezzi, che facilitarono ed acuirono le loro debolezze e fragilità umane. E posso citare qualche esempio?

Più di un figlio è nel Purgatorio per la poca sorveglianza, o per le facili accondiscendenze, o per le prime passioni mal represses, o per le prime cadute compatite dai genitori e a loro imputabili. Non è dovere di giustizia che i genitori li aiutino a scontare quel debito, che hanno recato con sè nell'eternità?

A più di un dipendente i padroni hanno lesinato in vita il tempo richiesto per il compimento dei loro doveri cristiani; più di un dipendente si è visto obbligato a lavorare di festa, o si è sentito deriso nella sua fede, o trascinato dalle blandizie e seduzioni al male. Non è la giustizia che ora reclama dai padroni riparazione col mezzo del suffragio?

E che dire di quei familiari insensati, che negano ai loro ammalati gli ultimi conforti religiosi, o per falsi riguardi, o per antipatia verso la Chiesa?

E che dire di tutte quelle persone, che colle loro leggerezze nel parlare e nel vestire hanno dato occasione di peccato? Non dovranno per stretta giustizia ricordarsi dei loro complici di un giorno?

### Dovere di religione

La Religione si adopera per facilitare il soccorso della solidarietà tra i supestiti ed i defunti, suggerendo i mezzi più acconci.

### Premura delle anime

La prima opera da compiere per i defunti precede la loro morte; ed è la più sicura e la più efficace. Essa consiste nel prendersi cura dei nostri cari al letto di morte.

Quando il male ci avverte che sta ormai per suonare l'ora del solenne trapasso, va bene adoperarci perchè l'infermo abbia a riordinare a tempo le sue faccende corporali e i suoi interessi familiari, così da tramandare in benedizione il suo nome. Ma non si tralasci di fargli capire, che urge assai più il riordinamento dell'anima.

Si chiami dunque il sacerdote per tempo, quando l'infermo è in condizione di usare delle sue facoltà. E quanto più egli è rimasto lontano da Dio, tanto maggior zelo si

spieghi per togliere diffidenze, per dissipare incertezze, per distruggere rispetti umani, per preparare col consiglio e colla preghiera quell'anima all'ultimo e decisivo rendiconto spirituale.

E non si corra al sacerdote quando l'infermo ha già perduto i sensi, e più non vede, più non sente, più non parla, quando sta lottando colla morte negli spasimi dell'agonia. Quale efficacia potranno avere la presenza e le parole del sacerdote in simili circostanze?

Io mi guardo bene dallo scrutare i disegni di Dio; dico però che, umanamente parlando, quella chiamata del sacerdote all'ultima ora, per ungere un cadavere o un agonizzante, è superflua, se prima si è ommesso il resto, che è il più importante.

L'ammalato o i familiari si spaventano del sacerdote? Ma il sacerdote viene non per maledire, ma per benedire, non per condannare, bensì per salvare.

Come sto male quando vedo che l'avviso giunge troppo tardi, mentre poi vengo a sentire, che il medico già da una settimana contendeva alla morte una creatura, lasciando capire che le speranze stavano ormai per svanire del tutto!

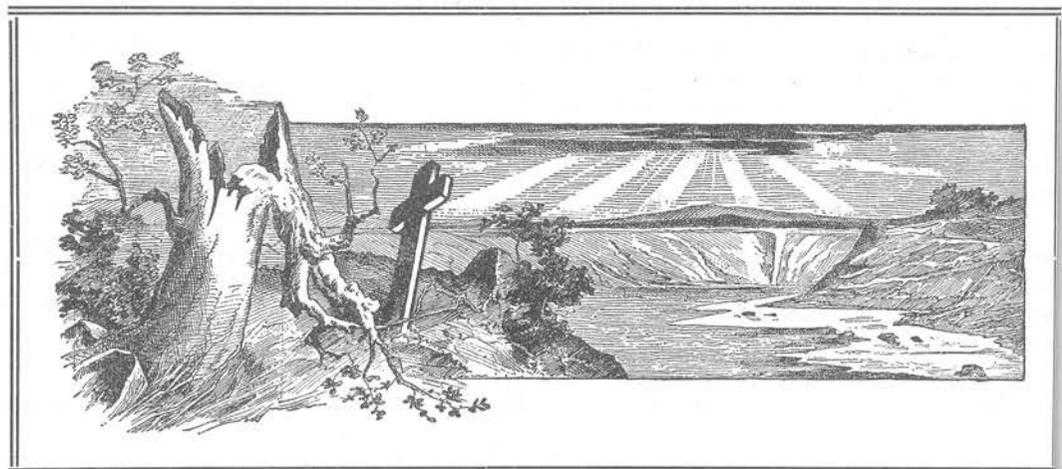
### Rispetto alle ultime volontà

Primo dovere dei superstiti, appena avvenuto il trapasso, è di eseguire prontamente e fedelmente le ultime volontà del defunto, siano state esse manifestate a voce, siano state consacrate in qualche scritto privato, o in atto pubblico, relative ai funerali.

E poichè di solito nessuno ama per sè il fasto inutile, così si dia il bando anche per gli altri, cercando che il funerale sia decoroso e cristiano. Una preghiera di più e una corona di meno. E disturbiamo il meno possibile i tipografi e gli attacchini per quelle solite bugiarde epigrafi, che presentano al pubblico come figure di modelli cittadini, di mariti e padri esemplari, quando il pubblico sa che il modello prima della morte era discutibile assai.

### Il lutto

Uscita di casa la salma, rispettate la tradizione del lutto, osservata perfino dai barbari e dai selvaggi, astenendovi per qualche tempo da tutte quelle feste chiassose e da quei divertimenti mondani e da quel modo di vestire, che mal si conciliano col dolore; altrimenti si ha il diritto di sospettare, che il defunto era per la famiglia un peso



e un ingombro, da cui si è finalmente liberata.

Ma qui devo aprire una parentesi, per dire che una volta uomini e donne intervenivano ai funerali col vestito nero, o comunque di tinta scura, voluto dalla tradizione vigente in tutto il mondo. E adesso si notano con disgusto persone che si presentano al funerale col paletto rosso-vivo, come ad un veglione di carnevale.

Non è una stonatura quel rosso fra tanto nero che avvolge la bara e che copre il sacerdote? E non è una offesa al dolore dei familiari?

## I debiti

Reduci dal funerale, provvedete a riordinare le cose del defunto, perchè resti in benedizione il suo nome, esaminando innanzi tutto le sue carte, pagando subito i suoi debiti, cercando di far onore alla sua firma, e, quando il caso lo esiga, procedendo alla divisione dei suoi beni come egli ha stabilito in precedenza, o come stabilisce la legge, senza dar luogo a lunghe discussioni o a liti costosissime che il più delle volte assorbono gran parte del lascito.

## La lapide

Se si desidera che il ricordo del defunto sopravviva a lungo nella famiglia e tra i conoscenti e gli amici, ben venga anche la lapide sulla tomba, e sia curata la fossa, e sia visitata spesso. Ma le parole della lapide siano misurate e veritiere, e soprattutto ispirate alla pietà cristiana.

## I suffragi

Non dimenticate il suffragio cristiano, come quello che solo conta e solo giova, non limitandolo alla Messa del funerale, quando soprattutto sapete che il defunto in vita rimase lontano da Dio, o in morte non ha avuto la grazia di potersi preparare al grande passo. Se poi si tratta di Legati istituiti dal defunto, siate solleciti nel soddisfarli; non è solo la carità che lo esige, ma anche e più la giustizia. Non violate quelle disposizioni testamentarie e non rimandatele di stagione in stagione, per non correre il pericolo di dimenticarle, o di trovarvi nella impossibilità materiale o morale.

## Le buone opere

Tra i ricordi che il vecchio Tobia lasciava sul letto di morte al figlio Tobio era anche questo: «Fa elemosina e non distogliere la faccia dal povero; e allora il Signore non la distoglierà da te».

«Fa elemosina — diceva ancora il vegliando — giacchè l'elemosina libera da ogni peccato e ti fa trovare la misericordia di Dio e la vita eterna».

Siate dunque generosi e nelle meste ricorrenze dei vostri lutti ricordatevi dei poveri e delle pie istituzioni, togliendo il denaro alle pompe esterne e vane, e i vostri morti ne sentiranno vantaggio.

## La Santa Messa

E' la preghiera più efficace, perchè è il sacrificio dell'Uomo-Dio che si rinnova; sono i suoi meriti infiniti che vengono applicati; è la voce dell'Agnello Immacolato che dal calice consacrato ripete il grido della Croce: «Padre, perdona loro!».

San Pietro Damiani afferma, che la virtù del divin sacrificio è tanto grande, che quando esso viene celebrato, per un'anima del Purgatorio, o la libera immediatamente da quel carcere, o ne sospende durante la celebrazione le atroci pene che la travagliano: «aut anima liberatur, aut poenae suspenduntur in offerendis olocaustis».

Ma purtroppo non sono pochi i cristiani, che non apprezzano più il valore del Divin Sacrificio e per esimersi da questo tributo di amore per i loro morti, considerano la Messa come un cespite esoso di guadagno per il sacerdote, rifiutandosi magari di soddisfare in tutto o in parte ai Legati.

E non mancano coloro che pur apprezzando l'alto valore della Messa, si lasciano accecare dall'avarizia, quasi che la elemosina di una Messa dovesse spremere dai loro occhi lacrime di sangue.

Si trovano pur i denari per accontentare la gola, per darsi ad intemperanze; e poi non se ne trova o in misura inadeguata per suffragare i morti.

E per finire questo argomento sulla Messa devo aggiungere:

1) Il minimo che si possa fare per i propri morti è FAR CELEBRARE LA MESSA DEL GIORNO SETTIMO E 30' DELLA MORTE, E OGNI ANNO NEL GIORNO ANNIVERSARIO.

2) A queste Ss. Messe occorre FARSÌ PREMURA DI ASSISTERVI. Quattro gocce di pioggia, quattro gradi di freddo, cinque minuti di strada, dieci minuti rubati al sonno, sono spesso i motivi che si accampano per non farsi vedere in chiesa.

Che ne direste se questa dimenticanza o avarizia o pigrizia o indifferenza di cui oggi forse circondate i vostri morti, domani l'avessero i vostri superstiti verso di voi? Perchè ciò non vi accada, create nella vostra famiglia oggi la buona abitudine di ricordare i vostri defunti come desideraste voi domani essere ricordati.

3) Perchè tutti conoscano l'OFFERTA PRESCRITTA per una S. Messa, senza bisogno di rivolgere ogni volta l'odiosa domanda: «Quanto costa?», ricordo:

— Quello che si dà al Sacerdote perchè celebri una S. Messa E' UN'OFFERTA e l'offerente può anche in questa occasione dimostrare la sua generosità. Il minimo dell'offerta è così prescritto:

— UFFICIATURA SEMPLICE, cioè Messa cantata con esequie, o Messa letta con Vespere ed esequie, con giorno ed ora fissati dall'offerente, in chiesa parrocchiale: lire 800.

— MESSA MANUALE, cioè quella che il Sacerdote può celebrare quando e dove vuole, anche fuori della parrocchia, anche per mezzo di altro sacerdote: L. 500.

— Difficilmente queste seconde possono venir pubblicate, data la sovrabbondanza delle prime, che evidentemente hanno la precedenza. Anzi D'ORA INNANZI SARO' COSTRETTO A PUBBLICARE SOLO LE UFFICIATURE. Non occorre assicurare che anche le Messe manuali, per gravissimo onere di giustizia, il sacerdote le dirà o farà dire.

Ed ho finito. Vi ho forse tediato con un articolo così lungo e triste? Eppure è un argomento della più viva e palpitante attualità. Ricordiamolo: se in vita ci saremo ricordati dei nostri morti, chi resterà dietro a noi edificati dal nostro esempio, si ricorderà anche delle anime nostre, perchè sta scritto: «Colla misura che avrete misurato, sarete misurati».

# Avviso

Nella prima quindicina di Dicembre il Parroco farà visita alle famiglie per la PRIMIZIA. Ricorda quanto convenuto coi capi-famiglia, che al SAGRESTANO SPETTA, in questa occasione, L. 300 PER FAMIGLIA.

Ricorda inoltre che molte sono le famiglie povere della parrocchia alle quali il Parroco preferisce dare invece che ricevere, e che circa un terzo delle famiglie sono passate alla nuova parrocchia di Bes.

Non si pensi quindi ad una lauta questua; forse quanto gli permetterà di provvedersi di legna per l'inverno.

Viene anche raccolta la consueta offerta per le Anime. Non invece l'offerta per la Chiesa ( Santissimo ), che è stata sostituita con la questua frumento.

# BUON CUORE...

## PER LA CHIESA.

Caldart Ezio in mem. Caldart Sandrina; N. N. 10.000; N. N. 300; Bozzetto Giovanni in memoria De Nart Osvaldo 2400; Costa Maddalena 1000; Bortot Davide in mem. De Min Anna 500; Dardi Gina 500.

## QUESTUA FRUMENTO.

Dell'Eva Ettore Kg. 25; Coletti Costante 15; Rossa Giuseppe 13,5; Dalla Vecchia Attilio 5,5; De Lorenzi 5,3; Caldart Costante 5; Toffoli Silvio 5; Marangon 4,500; Fenti 4; Tormen Luigi 4; De Bona 3,200; Dametto 2,600; Dalla Vecchia Fluidino 2,500; Fontanive Celeste 2,500; Fistarol 1,500.

L. 500: Colle Sisto, Palma Amelia, Sommacal Fioravante, Tolotti.

L. 300: De Toffol Giuseppe, De Donà, Busin Capraro Renzo, De Piccoli Renzo, Savaris Mario.

L. 250: De Menech Giulio, Dal Pont Mario.

L. 200: Tormen Giuseppe (sort), Dell'Eva Silvio, Dell'Eva Mario, D'Inca Costante, Sponga Antonio, Caldart Ezio, Caldart Gioacchino, Zanatta Mario, Maroso Attilio, Fontanive Costante, Feltrin Attilio, De Toffol Costante e Fioretta, Da Rech Ernesto, Bolzan Anna, De Biasio-Lai, Righes Silvio, De Nart Rina, Udini, Nadalet Antonio, Zandomenego Maria, Celato Mario, Bozzetto Giovanni, Brisotto Ugo, Righes Anna, De Barba Marcella, Balbin Amedeo, De Donà Albino, Renato, Serafini Enrico, Fant Angelo, Cadorin Giulio, Pitto Nereo, De Biasi Alberto, Celato Galiano, Dal Pont Luciano, De Poli Giovanni, De Menech Giusto.

L. 180: De Biasi Ermenegildo.

L. 160: Gasperin Clelia, Sponga Giulio.

L. 150: De Min Ennio, De Salvador Giuseppe, Capraro Emilia, Tibolla Giovanni, Righes Giulio, Candaten Arturo, Bortot Gildo, Da Rech Elvira, Caldart Giuseppe, De Pellegrin Daniele, Zampieri Caterina, De Biasi Giulio, Fiabane Francesco, De Min Alessandro, Roldo Alberto, Fant Mario, De Nart Enrico, Capraro Luigi, Salvador Rosa, Fagherazzi Fiorello, Serafini Enrichetta Stella.

L. 100: De Menech Luigia, Dalla Rosa Fausto, Tormen Marialuisa, Prandini, Da Rech Lidia, Triches Pietro, Triches Francesco, Nevi, Flauto, Scardanzan, N. N., Da Re Eufemia, N. N., Martini, Rold Mario, Irma, D'Inca, Zanchi, Tavi Vincenzo, Collazuol Francesco, Collazuol Giuseppe, Bianchet Marino, Bianchet Mario, Cadorin Maria, Candea Bruno, Collazuol Mario, Marcolina Angelo, Candea Elettra, De Nart Guido, Roni Ugelmo, De Nart Riccardo, Triches Olivo, Colbertaldo Carlo, Sovilla Alessandro, Rossa Norma, Bertin Bruno, Caviola Rodolfo, D'Isep Fermo, Tormen Silverio, Trevissoi Antonio, Casol Francesco, Da Rolt Primo, Dal Pont Alessandro, Cibien Giovanni, Cibien Luigi, Cibien Antonio, Bianchet Primo, Roni Giovanni, Fagherazzi Vittorio, Capraro Augusto, De Pellegrin Angelo, Capraro Tullio, Capraro Ettore, Candea Giuseppe, Valt Fortunato, Reolon Laura.

L. 70: Dal Pont Carlo, Petrullo Olga.

L. 50: Somnavilla Ida, Canali (55), Bortot Bruno, Triches Luigi, Capraro Angelo, Dardi Gina, Broi Giovanna, De Biasi Ernesto, Bianchet Mosè, N. N., N. N.

## PER LA LAMPADA SANTISSIMO.

Capraro Candida 150; in mem. Fantanive Celeste 1000.

## PER LA VITA DEL BOLLETTINO.

Fiabane Angelo (BL) 500; Cerri Antonio 500; Capraro Vittorio 500.

Col 2080; Salce 2045; Giamosa 3115; Prade 2500; Canzan 1530; Canal 650; Bosch 530.

## SOTTOSCRIZIONE

### PER IL TERMOSIFONE DELL'ASILO:

Murer Antonio L. 6000, Chierzi Giuseppe lire 5000, Barcelloni Carlo L. 5000, fam. Busin lire 3000; De Biasi Fioretta L. 2500, Murer Aurelia L. 2500, Barcelloni Francesco L. 2500, Dell'Eva Antonio L. 2000, De Nart Guido L. 2000, De Pellegrin Francesco L. 2000, Tolotti Mariucci lire 2000, N. N. 2000, Carlin Luigi 2000, Carlin Giuseppe L. 2000, fam. Arrigoni-Valletta L. 2000, Savaris Mario L. 2000, Caldart Costante L. 2000, Tavi Gino L. 2000, Nenz Mario L. 2000, Righes Vittorio L. 1500, Speranza Gaetano L. 1500, Murer Sante L. 1500, De Nart Enrico L. 1500, De Menech Milena L. 1500, Ranon Arcangelo e Tecla L. 1500, Dal Pont Luciano 1150.

L. 1000: Dell'Eva Sperandio, fam. Dallo-Colle, Scardanzan Elvira, Tormen Giuseppe (sort), Caldart Costante, Triches Rachele, Bortot Gildo, Canavese Egidio, Da Rech Ernesto, Dell'Eva Santo, De Nart Riccardo, Tattera Alda, Sponga Giulio, De Biasi Giulio, De Biasio Luigi, Bortot Antonio, De Poli Giovanni, Fant Francesco, Roni Giuseppe (bosch), Colbertaldo Carlo, fam. Francini, Sovilla Alessandro, Dal Pont Mario, Capraro, Carlo, Dal Bo Pietro, Tormen Giuseppe (col), fam. Barattin, Caldart Ezio, Ranon Francesco, Fant Angelo, Righes Angelo, Reolon Pietro, Cadorin Giulio, Tavi Vincenzo, Dell'Eva Caterina, Serafini Enrico, Cadorin Maria, Dell'Eva Pietro, Celato Galliano, fam. Fenti, Rold Mario, Capraro Luigi, Dell'Eva Ettore, Dal Pont Giacomo, Dal Farra Antonio, Righes Santina, Candea Augusto, N. N., N. N.

L. 500: De Biasi Alberto, Coletti Angelo e Amelia, De Biasi Ermenegildo, Coletti Enrichetta, Reolon Davide, Colbertaldo Narciso, Da Rolt Anna, De Donà Onorina, Triches Francesco, Sommacal Anna, Candea Elda, Speranza Antonio, Da Rolt Vincenzo, Dalla Vecchia Attilio, Zandomenego Maria, Collazuol Giuseppe, De Nart Rina, Roni Giovanni, Mazzorana Maria, Roni Luigi, Tattera Beatrice, Fistarol Luigi, Roldo Vittorio, De Moliner Giuseppe, Casol Francesco, Da Rold Guerrino, Fontanive Costante, famiglia De Salvador F. D'Isep G., Roni Ugelmo, Valt Raffaele, Sommacal Fioravante, Praloran Roberto, Fontanive Celeste, D'Isep Rosa, Caldart Gioacchino, Pitto Nereo, Capraro-Dardi Gina, Zanatta Mario, Lucheta Valentino, Feltrin Attilio, De Bona Agnese, Balbin Pia, Da Rold Attilio, fam. Dalla Cort, De Salvador Giuseppe, Canton Domenico, De Menech Elisa, Triches Amalia, Fant Mario, Stefani Silvio, De Menech Carmela, Carlin Angelo, De Biasi Ernesto, Bortot Angelo, Croce Rita, Dal Pont Alessandro, Fagherazzi Margherita, Bertin Bruno, Fant Giulia, Caviola Rodolfo, Berna Gino, Negrelli Maria, Roldo Silvio, Trevisson Antonio, Costa Giacomo, Bianchet Mosè, De Piccoli Renzo, Bristot Angela, Mares Ferdinando, De Min Alessandro, Roni, Irene, Roldo Alberto, Bozzetto Giovanni, D'Isep Ernesta, Collazuol Mario, Tormen Silverio, Bortot Maria, Sponga Giulio, Candea Bruno, De Min Ennio, De Pellegrin Tullio, famiglia Dalla Rosa, Collazuol Francesco, De Menech Gino, Righes Silvio, Revolfato Antonio, Righes Luciano, De Donà Albino, N. N., N. N., N. N., N. N.

Zampieri Caterina L. 400, Coletti Vittorio lire 400, Fagherazzi Fiorello L. 350, Carlin Vittorio L. 350.

L. 300: Buomprezzi Maria, Canali Guido, Capraro Walter, Nadalet Antonio, fam. D'Inca

D'Isep Fermo, Fiabane Pietro, Zabot Ermenegildo, Capraro Ettore, Sommacal Giovanni, Cicuto Sergio, Dal Pont Carlo, Candea Attilio, De Salvador Giuseppe, Toffoli Giuseppe e Casagrande T., Supani Giuseppe, Tormen Luigi, Dal Pont Gervasio, Casagrande Angelo, Nenz Lino, Capraro Arturo, Carlin Antonio, Celato Mario, N. N.

De Benech Pierina L. 250, Maroso Attilio 250.

L. 200: Rossa Domenico, Balcon Alberto, Zampolli Giovanni, Flauto Genesio, Da Rold Celeste, Dametto Mario, Fant Giulio, De Lorenzi Vittorio, Broi Giovanni, Carlin Lucia, fam. Dalla Vedova, De Biasi Antonia, Marangon Narciso, Rossa Giuseppe, D'Isep Luigia, Da Rech Enrico, Carlin Dino, Dal Farra Guglielmo, Celato Riccardo Cibien Antonia, Udini Narciso, Martini Flavio, Fant Romilda, Da Rech Elvira, Petrullo Salvatore, fam. Marcolina, De Barba Marcella, Merlin Pietro, Capraro Tullio, Dal Mos Sebastiano, N. N., N. N.

L. 150: Cibien Luigi, Bianchet Massimo, Speranza Umberto, Bortot Zaccaria, Candea Ernesta, Prandini Santina, Casagrande Elisa, Da Rold Leonilda, N. N.

L. 100: Tormen Norina, De Barba Giosuè, Dorz Giovanni, Fiabane Francesco, Fagherazzi Carlo, Dalla Vecchia Fluido, D'Inca Fortunato, De Nart Ermenegildo, Maman Bortolo, De Vecchi Arturo, Bianchet Mario, Vidale Fortunato, N. N.

L. 50: Triches Luigi, Capraro Angelo, De Barba Veronica; Bianchet Marino L. 60.

## Altre offerte Pro Asilo:

(Dal mese di Giugno)

Dallo Ugo L. 1000; Dell'Eva Enni 1000; Tavi Leonildo 500; Dell'Eva Mario, in generi, 3000; in mem. di Da Ronch Aldo: Da Ronch Maria e figlie 10.000, Capraro Carlo e Linda 500; in mem. di Caldart Sandrina: Da Ronch Maria e figlie 5000, Capraro Carlo e Linda 500, Clara e Isidoro Chiarelli 3000; N. N. 500; Croce Rita 500; N. N. 500; fam. Canova 5000; in mem. di Alceste Borgo: Sig. Croce 500; in mem. di De Nart Osvaldo: N. N. 500; Raunet Patrizio 500; i giovani dalla Pesca di S. Bartolomeo 5000; Costa Giuseppeina 500; Carlin Angelo in occ. ann. def. padre 500; Cadorin Giulio in occ. ann. def. Vittorio 1000; Nino e Renata Cadorin in mem. di Speranza Clara 2300; Tormen Ferruccio in occ. Battesimo figli 1000; Fiabane Angelo (BL) 500; De Mas Lucilla in mem. di Clara Speranza 1000; Colle Silvia e Livia in mem. di Clara Speranza 1000; N. N. 300; in mem. di Fontanive Celeste: la famiglia 500, Caldart Costante, Gioacchino, Tito, Giuseppe, Bolzan Anna, Feltrin, Sommacal, Gasperin, Maroso 4000.

## PER LAVORI IMPIANTO TERMOSIFONE:

Murer Sante ore 24, Carlin Giuseppe 18, Carlin Luigi 7, Roni Giovanni 8, De Menech Gino 8, De Nart Enrico 6.

Per trasporto e spaccatura legna: Dallo Ugo, Tormen Enrico, Coletti Cesare.

## Statistica Parrocchiale

### NATI E BATTEZZATI:

— Corona Nicola Maria di Gianpaolo, da Bettin.

### MORTI:

— Fontanive Celeste, di anni 73, (sepolto a Prade).

— De Nart Osvaldo di Rino, di anni 4.

— Bortot Anna vedova De Min, di anni 90.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno